



NON DATEGLI

il miele!

L'allarme è stato lanciato dal recente congresso della Società italiana di tossicologia, che mette in guardia dal **botulismo infantile**. Che cosa sapere



È una malattia poco conosciuta, spesso confusa con il botulismo alimentare. In realtà è un disturbo a se stante, che colpisce i bambini sotto l'anno di età. Non sono noti i fattori predisponenti, ma esistono accorgimenti da adottare a livello preventivo.

NON È LA FORMA ALIMENTARE

Il botulismo infantile non va confuso con quello alimentare. In quest'ultimo caso, infatti, le tossine si sviluppano all'interno di alcuni cibi. In pratica, la persona ingerisce il cibo che contiene già la tossina preformata. Gli alimenti più a rischio sono alcuni tipi di **conservate fatte in casa**. L'assenza di nitrati, la scarsa acidità, il ridotto uso di sale e zucchero sono caratteristiche che possono renderle pericolose.

Colpisce solo sotto i 12 mesi di vita

Tutti vengono in contatto con le spore dei clostridi neurotossigeni. Normalmente, però, esse non causano problemi. In alcuni bambini sotto i 12 mesi, invece, queste spore, una volta ingerite, possono germinare e moltiplicarsi, sviluppando le tossine.

* Ancora oggi non si conoscono esattamente le ragioni per cui alcuni lattanti siano vulnerabili. È probabile che un ruolo importante sia ricoperto dall'**immaturità della flora batterica intestinale**, che dunque non riesce a competere con le spore del *Clostridium botulinum*.
* Anche la stipsi e il rallentamento dello svuotamento intestinale sembrano favorire la comparsa della malattia.

I VEICOLI PRINCIPALI

Queste spore sono presenti in numerosi veicoli, come il miele, il terreno e la polvere. «Il miele non contiene le tossine preformate ma può trasportare le spore, che probabilmente arrivano da polline e nettare inquinati trasportati dalle api bottinatrici» chiarisce il medico. Ecco perché sarebbe consigliabile evitarne l'uso sotto l'anno di età. Gli esperti invitano le mamme a non intingere il succhiotto nel miele e a non impiegarlo per dolcificare latte o infusi.

OCCHIO AI SINTOMI

Il bambino con botulismo infantile è definito "floppy", ossia molle. Fa fatica ad attaccarsi al seno, si stanca facilmente, non piange in maniera energica, è stitico, ha difficoltà a mantenere il busto eretto e il capo sollevato. Nei casi più seri, la paralisi è più estesa e diffusa. In presenza di questi sintomi, è essenziale rivolgersi al pediatra o al centro antiveleni più vicino.

Servizio di Silvia Finazzi.

Con la consulenza del dottor Davide Lonati, medico specialista in Tossicologia medica del servizio di Tossicologia, Centro antiveleni di Pavia (Centro nazionale di informazione tossicologica) ospedale Irccs, fondazione Maugeri.

La guarigione è totale

Purtroppo la malattia è poco conosciuta, per cui spesso non viene sospettata. Invece, la diagnosi tempestiva è fondamentale.

* Agendo con cure sintomatiche di supporto, come l'**intubazione** e l'alimentazione con il **sondino naso-gastrico**, e la somministrazione di un **antidoto** si può bloccare l'intossicazione.

* Le strutture nervose, quindi, si rigenerano e tornano a funzionare proprio come prima.

Una malattia causata da batteri

Il botulismo infantile è una delle varie forme di botulismo, un'intossicazione che ha manifestazioni prevalentemente di tipo **neurologico**.

* Questa malattia è causata da particolari batteri, i **clostridi neurotossigeni** (in genere il *Clostridium botulinum*), che vengono ingeriti sotto forma di **spore**.

* Queste sono ubiquitarie, ossia presenti un po' ovunque. Nei bimbi, il suolo e la polvere giocano sicuramente un ruolo critico quale sorgente. «Le spore, una volta ingerite o inalate, **raggiungono l'intestino** e in alcuni casi, riescono a germinare e a moltiplicarsi, producendo tossine dannose» spiega il dottor Davide Lonati, specialista in tossicologia medica al Centro antiveleni di Pavia.

→ OGNI ANNO IN ITALIA SI REGISTRANO

CIRCA 20-30 NUOVI CASI DELLA MALATTIA

